

Fino a luglio numerosi appuntamenti per la quarta edizione della «Festa» milanese. Tra gli ospiti, Mario Botta, Gillo Dorfles, Emilio Tuñon

Incontri, mostre, film, studi aperti: la Triennale si immerge nel mondo del progetto

«Less

is more» (il «meno» è il «più»), sosteneva Ludwig Mies van der Rohe nel definire la propria idea di architettura verso la prima metà del '900; «Less is a bore» (il «meno» è una noia) rilanciava Robert Venturi diversi anni più tardi. Da allora eliminare, aggiungere, evidenziare elementi architettonici ha portato a una serie di «-ismi»: Postmodernismo, Brutalismo, Decostruttivismo e via di seguito. Alcuni facilmente identificabili, altri criptici, riservati a una ristretta schiera di addetti ai lavori. «La festa dell'architettura», giunta alla IV edizione, non è certamente solo per questi ultimi. L'obiettivo principale è al contrario avvicinare anche i profani al mondo affascinante della progettazione, dopo decenni in cui la festa è stata spesso fatta «all'architettura» per colpa di interventi speculativi. Fulcro delle manifestazioni, che si prolungano fino a luglio, la Triennale di Milano: qui si svolgeranno quasi tutti gli incontri, i convegni, le mostre e i film.

Tra gli ospiti gli architetti Emilio Tuñon che parlerà della sua opera e della grande stagione dei progettisti spagnoli; Mario Botta che interverrà sulla trasformazione dei musei; Luca Basso Peressut, che affronterà il tema della valorizzazione delle case degli artisti e dei collezionisti; Gillo Dorfles che ricorderà Sironi alla V Triennale; e il docente del Politecnico di Milano Guido Canella che illustrerà la creatività dell'architettura sovietica tra il 1926 e il 1930. Tre le mostre in programma: oltre a quella dedicata al lavoro di Renzo Piano, un «ritratto» del progettista visionario russo Ivan Leonidov (vedi articolo nell'altra pagina) e una panoramica («ViviMi») imperniata sul futuro di Milano e dei 188 comuni dell'hinterland (fino al primo luglio). Anche quest'anno si parla di architettura come creatrice di atmosfere cinematografiche in una rassegna realizzata in collaborazione con la rivista «Abitare». Protagonista, la Turchia: dai paesaggi dell'anima a quelli di Istanbul con i film «La sposa turca» e «Crossing the bridge» di Fatih Akin e «Il bagno turco» di Ferzan Ozpetek (18-20 giugno); e ancora, 4 itinerari a tema, realizzati in collaborazione con la Fondazione dell'Ordine degli architetti di Milano, per scoprire alcuni particolari edifici cittadini, quelli in clinker, in acciaio o in vetro e le opere di Francesco Somaini.

L'8 e il 9 giugno alcuni prestigiosi studi professionali sveleranno anche quest'anno i loro spazi e i loro progetti: dall'Atelier Mendini allo Studio Lissoni, dallo studio di Fabio Novembre al museo Achille Castiglioni. L'iniziativa «studi aperti» ha avuto molto successo sin dalla prima edizione. Un modo per vedere e toccare con mano come la tradizione delle antiche «botteghe» artigiane si sia evoluta negli strumenti ma non nel modo di concepire e sviluppare un'idea progettuale.

Da Mendini a Lissoni, a Novembre fino al museo Castiglioni, diversi studi racconteranno al pubblico piani e progetti NEL 2006 **La «Festa per l'architettura» in Triennale LE**

ESPOSIZIONI

Renzo Piano-Le città visibili dal 22/5 al 16/9. Biglietti 8, 6 o 5 euro. ViviMi fino all'1/7; ingresso libero.

Una città possibile.

Architetture di Ivan Leonidov dal 1/6 all'8/7. Biglietti 6, 5 o 4 euro. Orari: 10.30 - 22.30.

Chiuso il lunedì. Info: tel. 02/724341 o

www.triennale.it • Il calendario completo della Festa dell'architettura sul sito

www.triennale.it